

RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE RELATIVA AL PROGETTO DI COLLOCAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A SERVIZIO DI UNA AZIENDA VIVAISTICA SITA IN MARSALA NELLA C/DA SINUBBIO A MARSALA.

DITTA: "VIVAI PIANTE GIASONE"

PREMESSA

La presente relazione costituisce il documento tecnico di attivazione della procedura di screening (fase1) di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA), che ha scopo di verificare se la proposta progettuale può creare interferenze sul sito della Rete Natura 2000.

Nel dettaglio il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza leggermente inferiore a 20 Kwp costituito da n°48 pannelli fotovoltaici, ciascuno delle dimensioni di cm 173 x 114, poggiati al suolo e fissati con opportune staffe metalliche alle zavorre in cls, al fine di dare una corretta inclinazione al pannello fotovoltaico di 10° e garantirne un ottimale irradiazione.

L'impianto sarà a servizio di un'azienda vivaistica, che opera nel settore da diversi anni, e sarà utile ad abbattere i costi di energia elettrica necessaria per l'alimentazione delle elettropompe e per l'alimentazione delle diverse attrezzature elettriche utilizzate nel ciclo di lavorazione.

Il fondo interessato dai lavori è condotto dalla società VIVAI PIANTE GIASONE con regolare contratto di locazione sottoscritto in data 23/02/2022 e registrato a Marsala il 23/02/2022 al n°00414 serie 3T codice identificativo TXV22T000414000HH .

L'opera da realizzare ricade all'interno dell'area Sic n. ITA0010014 - "Sciare di Marsala".

In particolare la fase di screening serve a valutare se la proposta progettuale La Valutazione di Incidenza è il procedimento previsto dalla normativa al quale vengono sottoposti progetti, piani e programmi che in qualche modo possono avere degli effetti su uno o più siti della Rete Natura 2000. In particolare, l'art. 5 del DPR n. 357/1997, modificato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003, prescrive che l'autorità competente valuti la V.inc.a. in fase preventiva in zone in cui siano presenti specie animali e vegetali di particolare importanza.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La normativa di riferimento per la redazione del presente studio è di seguito elencata.

Normativa comunitaria

- Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- Direttiva 94/24/CE dell'08 giugno 1994 del Consiglio che modifica l'Allegato II della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- Direttiva 97/49/CE del 29 luglio 1997 della Commissione che modifica la direttiva 79/409/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- Direttiva 97/62/CEE del 27 ottobre 1997 del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 che abroga e sostituisce integralmente la Direttiva 79/409/CEE

concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Normativa nazionale

DPR n. 357 dell'08 settembre 1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

DM 20 gennaio 1999 Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE.

DPR n. 425 dell'1 dicembre 2000 Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 97/49/CE che modifica l'Allegato I della direttiva 79/409/CEE, concernente la protezione degli uccelli selvatici.

DPR n. 120 del 12 marzo 2003 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

DM 17 ottobre 2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZPS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Normativa regionale Regione Sicilia

Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia 30 marzo 2007: "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni. In G.U.R.S.N. 20 del 27/04/2007.

Legge Regione Sicilia n. 13 del 8 maggio 2007: "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale. Norme in materia di edilizia popolare e cooperativa. Interventi nel settore del turismo". In G.U.R.S.N. 22 del 11/5/2007.

Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia 22 ottobre 2007. "Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13". In G.U.R.S. n. 58 del 14/12/2007.

Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia 18 dicembre 2007: "Modifica del decreto 22 ottobre 2007, concernente disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13". In G.U.R.S.N. 4 del 25/01/2008.

Decreto assessorato regionale territorio e ambiente del 14/02/2022 n°36/GAB che sostituisce i precedenti decreti regionali .

PROCEDURA ED ANALISI

L'analisi delle componenti naturali presenti nell'area è stata eseguita attraverso: rilievi di campagna, interpretazione di ortofoto recenti, consultazione ed acquisizione di documentazione bibliografica e di dati GIS disponibili (Portale della Regione Sicilia). In particolare, lo studio vegetazionale e faunistico è stato eseguito mediante raccolta e consultazione di materiale bibliografico e sopralluoghi in campo, allo scopo di analizzare le tipologie di uso del suolo e di copertura vegetale interferite dal progetto e di valutare gli impatti dell'opera con le componenti biotiche e con gli ecosistemi.

DESCRIZIONE DI SINTESI DEL PROGETTO

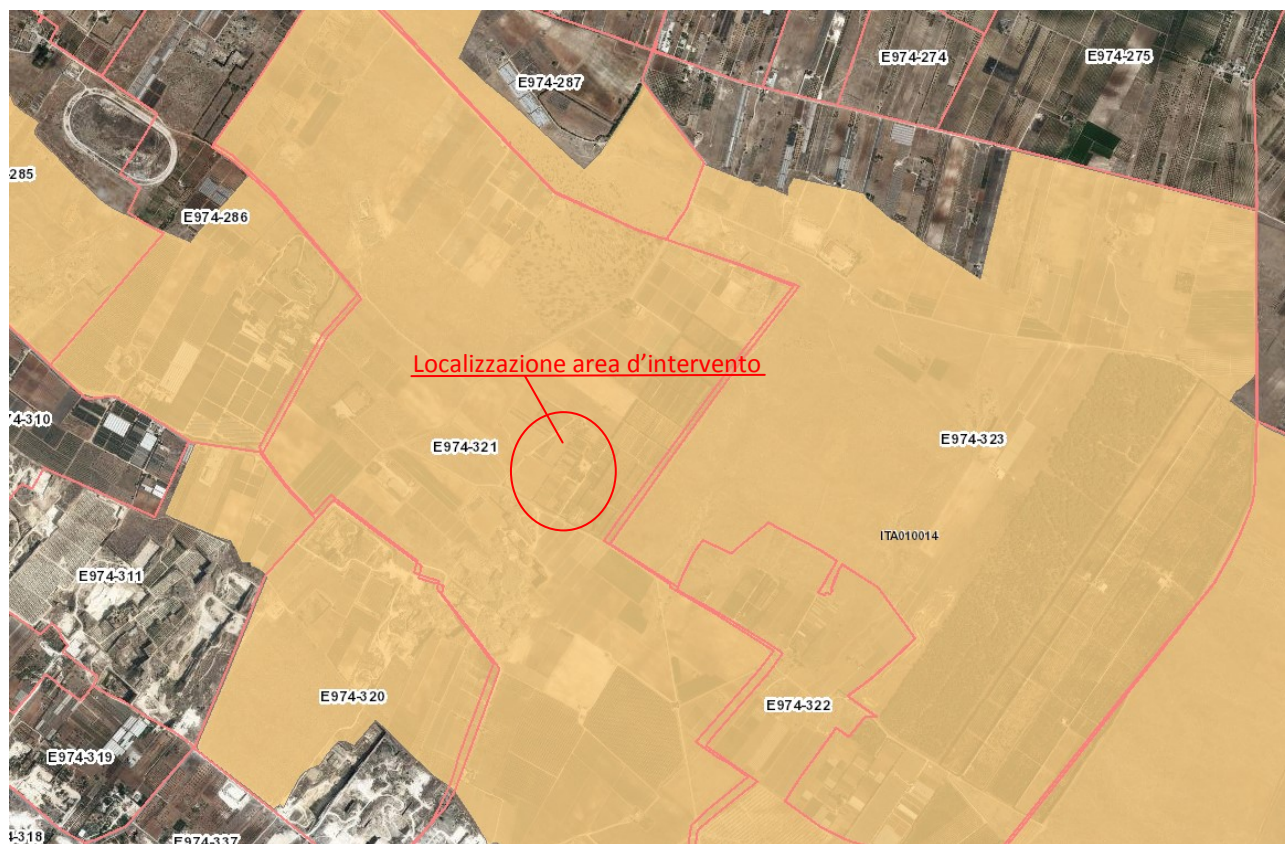
Detta azienda vivaistica ricade su di un lotto di terreno esteso mq 23.800 circa censito al catasto terreni con il foglio di mappa 321 particelle 221-225 e ricade dentro il Piano paesaggistico "Ambiti 2 e 3 — Trapani" ed in particolare in zona di "tutela 2 — "paesaggio locale N°6 - SCIARE".

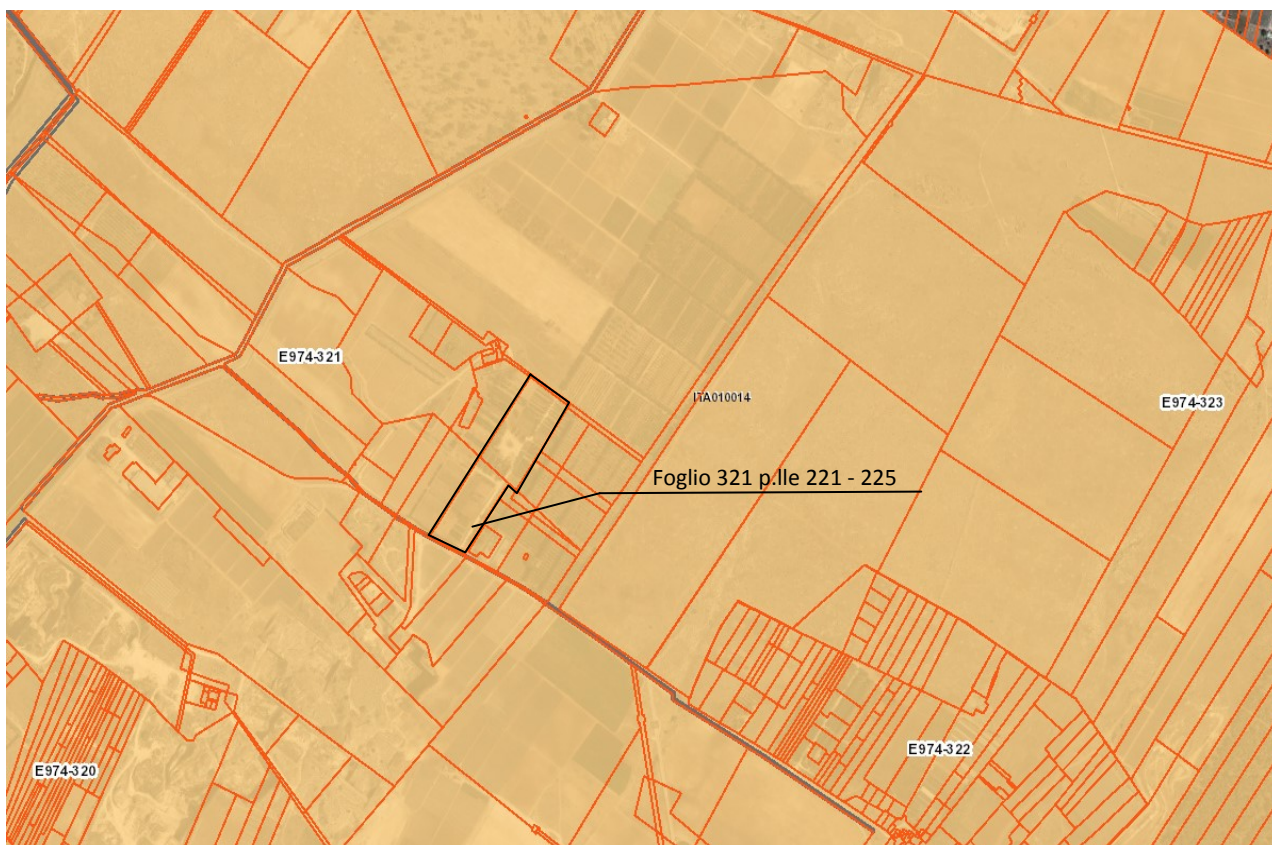
Al N.C.T. le particelle sono qualitativamente classate come **agrumeto di 2^** e da tempi remoti tali terreni sono stati sempre coltivati a piante da frutto e anche a vigneti.

Dall'esame delle foto storiche di google earth si evince che già nel 2003 l'area era coltivata.

L'impianto da realizzare sarà costituito nel dettaglio da un impianto fotovoltaico della potenza leggermente inferiore a 20 Kwp costituito da n°48 pannelli fotovoltaici, ciascuno delle dimensioni di cm 173 x 114, poggiati al suolo e fissati con opportune staffe metalliche alle zavorre in cls, al fine di dare una corretta inclinazione al pannello fotovoltaico di 10° e garantirne un ottimale irradiazione.

1.1 Localizzazione del progetto ricadente nella tavola SIC ITA010014





CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA

Aspetti geologici e morfologici

Dal sopralluogo effettuato dal sottoscritto, munito di tutta la documentazione catastale occorrente, incluso i fogli di mappa e la Carta tecnica regionale, si è potuto osservare che l'area oggetto dell'intervento progettuale, è costituita da un unico corpo aziendale di forma quasi rettangolare, avente quota pari a 50 metri sul livello del mare. Il terreno si presenta pianeggiante, ed in base all'analisi chimico-fisica, è risultato di buona struttura e presenta una tessitura tendenzialmente argillosa- sabbiosa.

I terreni aziendali sono quelli tipici delle aree costiere della Sicilia occidentale, ascrivibili ai suoli provenienti da substrati della serie gessoso-solfifera; si tratta di suoli di modesto spessore ed in genere di discreta fertilità.

In linea generale, questi terreni si prestano bene per la coltivazione di specie erbacee e di colture arboree tipicamente mediterranee ed arido-resistenti (mandorlo, olivo, etc..) e, quando raggiungono una profondità sufficiente, come nelle doline di accumulo e nei fondovalle, consentono l'esercizio di una discreta agricoltura.

Dalla consultazione della Carta dei Suoli della Sicilia, elaborata da G. Fierotti, C. Dazzi e S. Raimondi (Scala 1:25.000), il territorio, dal punto di vista pedologico è caratterizzato dai seguenti tipi di suolo:

- Associazione: - Regosuoli - Litosuoli - Suoli bruni e/o Suoli bruni vertici;
- Associazione: - Suoli bruni - Suoli vertici - vertisuoli;
- Associazione: - Roccia affiorante - Litosuoli — Terra rossa;

La prima associazione è molto diffusa nella zona interessata dal progetto e dimostra una potenzialità agronomica discreta per la coltivazione delle colture arboree mediterranee.

1.1 Aspetti climatici e fitoclimatici

Per quanto concerne gli aspetti termo-pluviometrici, l'area delimitata, rientra nell'ambito delle regioni mesotermiche caratterizzate da clima "Mediterraneo marittimo", ossia da inverni miti e piovosi e da estati calde ed aride.

La temperatura media annua è di circa 16°C, con minime e massime che solo raramente hanno superato i limiti di 0°C (nei mesi di Gennaio-Febbraio) e 38-40 °C (nei mesi di Luglio-Agosto). Inoltre, l'area in esame risulta esposta anche all'azione dei venti, in particolare, lo scirocco proveniente da Sud-Est, che raggiunge la massima intensità e frequenza durante il periodo primaverile-estivo e che può determinare variazioni improvvise di temperatura, procurando squilibri idrici alle piante; tra i venti che spirano da Nord tipico è il vento Tramontana, freddo-umido.

La piovosità media annua riscontrata negli annali idrologici è di circa 550 mm di pioggia nelle zone costiere e di 700 mm nelle zone interne, con maggiore altitudine.

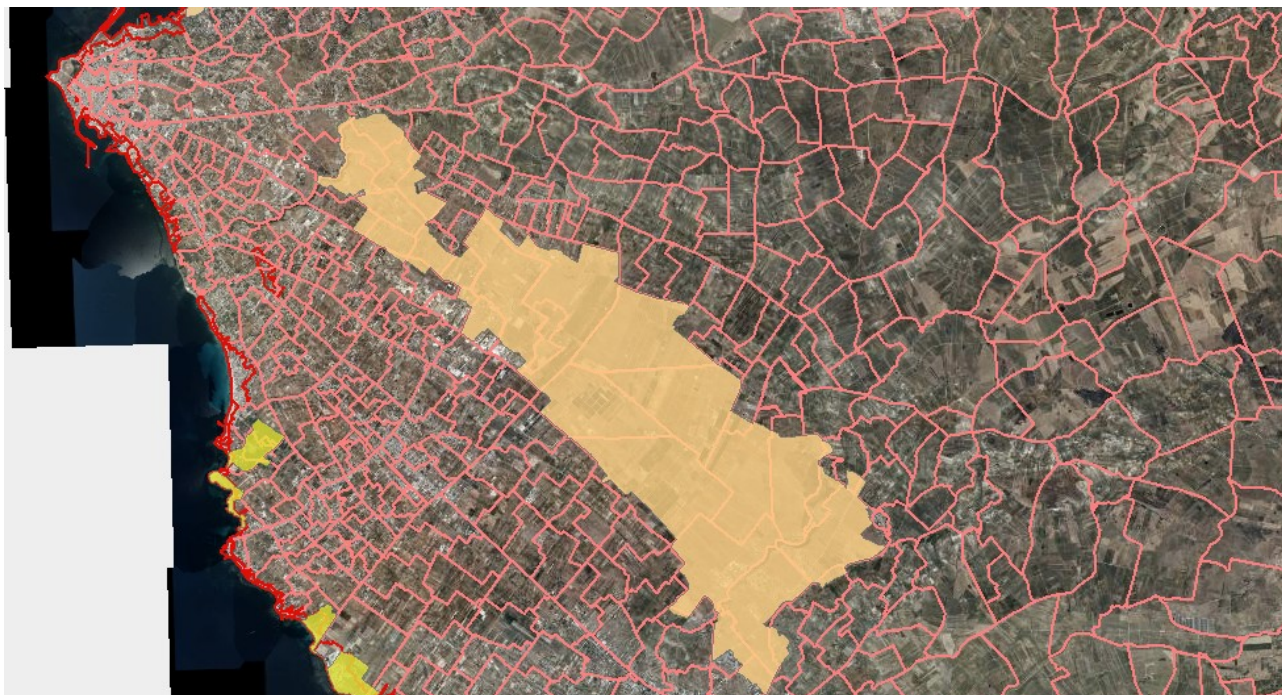
Oltre al prolungato periodo asciutto, fattore limitante per le colture, un altro elemento negativo è costituito dalla notevole variabilità interannuale delle piogge, che oltre ai problemi riguardanti la programmazione colturale, incide anche sulla gestione delle risorse idriche.

In merito alla classificazione climatica, secondo gli indici di De Martonne, Emberger e Thornthwaite, il territorio rientra nella tipologia di un clima semi-arido.

In relazione alle condizioni climatiche prendiamo in considerazione la classificazione delle fasce climatiche di rilevanza botanica (zone fitoclimatiche) di Pavari relative al territorio siciliano ed in particolare all'area occidentale. E' possibile osservare una vegetazione tipo cioè un'associazione di specie vegetali spontanee che ricorrono con costanza su quella specifica area. Il nome stesso delle zone si richiama alla specie di riferimento del Lauretum caldo, costituisce la fascia dal livello del mare fino a circa 300 metri di altitudine, sostanzialmente lungo le coste. Questa zona è botanicamente caratterizzata dalla cosiddetta macchia mediterranea, ed è favorevole alla coltivazione degli agrumi;

ELEMENTI DELLA RETE 2000

1.1 Localizzazione del SIC ITA A010014



1.2 DESCRIZIONE DEL SIC ITA010014

IL SIC, esteso complessivamente 4.577 ettari, ricade nell'ambito dei territori comunali di Marsala, Petrosino e Mazara del Vallo (TP), includendo le cosiddette "Sciare", termine d'origine araba che sta ad indicare un paesaggio arido e desolato.

Esse sono caratterizzate da una morfologia tendenzialmente in piano, per cui sono spesso soggette all'azione dei venti dominanti, in particolare lo scirocco ed il maestrale che non di rado superano anche i 100 km orari. Dal punto di vista geologico, si tratta di depositi recenti, sabbie, argille e calcareniti (Pleistocene-Pliocene sup.); sotto l'aspetto pedologico, si tratta prevalentemente di litosuoli, spesso con elevata rocciosità affiorante e strati di suolo alquanto sottili, erosi e depauperati.

Dai dati registrati nelle stazioni termopluviometriche di Marsala e Castelvetro risultano temperature medie annue comprese, rispettivamente, tra 17,4 e 18 °C, mentre le precipitazioni variano tra 517,4 mm e 606,5 mm. Dal punto di vista bioclimatico, l'area rientra prevalentemente nella fascia dei termomediterraneo inferiore secco superiore, in buona parte afferente alla serie della Quercia spinosa (Chamaeopo-Quercus calliprini sigmetum), ormai alquanto degradata a causa del disturbo antropico (ed in particolare degli incendi). In questi casi il paesaggio è

fisionomicamente dominato da aspetti steppici a terofite - in particolare *Stipa capensis* — utilizzati attraverso il pascolo, cui talora si alternano radi aspetti di gariga a *Thymus capitatus* o a *Palma nana*. I circoscritti lembi forestali a Quercia spinosa assumono pertanto un significato relittuale.

1.2 Studio Botanico

Oggi in relazione alla tutela ambientale, ci sono alcuni obiettivi e contenuti di carattere sia scientifico che operativo, da perseguire.

Questi si configurano più frequentemente come segue:

- Analisi del bilancio dei flussi di materiali e di energia (es. consumi energetici);
- Riutilizzazione dei reflui e dei residui dei processi di produzione (es. riciclo dei materiali plastici di copertura dismessi);
- Miglioramento dei componenti naturali dell'agro-ecosistema (es. uso dell'energia solare e dell'energia eolica);

Dai rilievi effettuati durante i sopralluoghi in situ e dalla successiva analisi, si è pervenuti alla individuazione delle tipologie vegetazionali, che vengono di seguito descritte.

L'analisi della vegetazione potenziale vede la maggior parte dell'area in esame occupata dalla macchia sempreverde: Oleo-Ceratonion con dominanza di oleastro (*Olea europaea* var. *sylvestris*) e carrubo (*Ceratonia siliqua*), e Oleo-lentiscetum con oleastro e lentisco (*Pistacia lentiscus*).

La vegetazione climatogena è generalmente costituita da formazioni di elementi infestanti, sinantropici, ruderali di ridotto significato fitogeografico ed ecologico (Secalietea, Stellarietea mediae, Chenopodietea).

Sono presenti praterie termo-xerofile caratteristiche ad *Ampelodesmos mauritanicus* (Thero-Brachypodietea) insediate nelle aree incendiate o abbandonate dall'agricoltura; l'*ampelodesma* graminacea cespitosa, è accompagnata da specie quali: la ferula (*Ferula communis*), il finocchio

<i>Nome scientifico</i>	<i>Nome volgare</i>	<i>Famiglia</i>
<i>Aegilops geniculata</i>	Cerere comune	Graminaceae
<i>Allium nigrum</i>	Aaglio maggiore	Liliaceae
<i>Ammi visnaga</i>	Visnaga comune	Umbelliferae
<i>Ampelodesmos mauritanicus</i>	Tagliamani	Graminaceae
<i>Arisarum vulgare</i>	Arisaro comune	Araceae
<i>Asphodelus microcarpus</i>	Asfodelo mediterraneo	Liliaceae
<i>Asphodelus tenuifolius</i>	Asfodelo mino e	Liliaceae

Nome scientifico Atractilis gommifera Avena barbata Bellardia trixago Bellis annua Borrago officinalis Brassica nigra Bromus sterilis Calendula arvensis Carduus argyrea Carthamus lanatus Cerinthe major Chrysanthemum coronarium Cichorium intybus Coleostephus myconis Convolvulus althaeoides Convolvulus arvensis

Nome volgare Masticogna Taticifera Avena selvatica Perlina minore Pratolina annuale Borragine

Cavolo senape-nera Forasacco rosso Fiorrancio selvatico Cardo argentato Cartamo Fiordaliso giallo

Erba-vajola maggiore Fior d'oro Cicoria comune Margherita gialla Vilucchio rosso Vilucchio comune

Famiglia Compositae Graminaceae Scrophulariaceae Compositae Boraginaceae Cruciferae Graminaceae Compositae Compositae

Compositae Compositae Boraginaceae Compositae Compositae Compositae

Nome scientifico	Nome volgare	Famiglia
Convolvulus elegantissimus	Vilucchio elegantissimo	Convolvulaceae
Convolvulus tricolor	Vilucchio tricolore	Convolvulaceae
Cynara cardunculus	Carciofo selvatico	Compositae
Cynodon dactylon	Gramigna comune	Graminaceae
Dactylis glomerata	Erba mazzolina comune	Graminaceae
Dactylis ispanica	Erba mazzolina meridionale	Graminaceae
Dasyprun villosum	Grano villosa	Graminaceae
Eryngium triquetrum	Calcatreppola triquetra	Umbelliferae
Euphorbia helioscopia	Euforbia calenzuola	Euphorbiaceae
Ferula communis	Ferula	Umbelliferae
Foeniculum vulgare	Finocchio selvatico	Umbelliferae
Galactites tomentosa	Scarlina	Compositae
Gladiolus italicus	Gladiolo dei campi	Iridaceae

Hyparrhenia hirta	Barboncino mediterraneo	Graminaceae
Gypsophila arrostii	Gipsosila di Arrosti	Caryophyllaceae
Hedysarum coronarium	Sulla comune	Fabaceae
Heiminthotheca echioides	Aspraggine volgare	Compositae

Nome scientifico Hordeum murinum Lagurus ovatus Lygeum spartum Nigella damascena Opuntia ficus-indica Oxalis pes-caprae Pallenia spinosa Papaver rhoeas Phalaris canariensis Psoralea bituminosa Ranunculus bullatus Scolymus maculatus Sinapsis alba Silybum marianum

Nome volgare Orzo selvatico Piumino

Sparto steppico Damigella scapigliata Fico d'india Acetosella gialla Asterisco spinoso Papavero comune Scagliola comune Trifoglio bituminoso Ranuncolo rosolato Carogna macchiata Senape bianca

Cardo mariano **Famiglia** Graminaceae Graminaceae Graminaceae Ranunculaceae Cactaceae

Cixalidaceae Compositae Papaveraceae Graminaceae Fabaceae

Ranunculaceae Compositae Cruciferae Compositae

STUDIO FAUNISTICO

Allo scopo di valutare l'impatto ambientale relativo al progetto per la realizzazione dell'Impianto Fotovoltaico dal punto di vista Faunistico, è stata effettuata un'analisi di tipo Naturalistico del territorio sopra descritto, mirata ad ottenere una visione coordinata e integrata dei rapporti esistenti fra la componente biotica e quella abiotica della zona interessata, considerata in un'ottica al tempo stesso ecologica ed evolutiva.

La ricostruzione in linea generale delle componenti faunistiche originali dell'area individuata per l'installazione dell'Impianto Fotovoltaico presenta le caratteristiche dell'agro-ecosistema tipico siciliano.

Di certo, poiché l'area prima delle coltivazioni antropiche era dominata, prevalentemente dalla macchia, dalla prateria steppica ed in parte dalla gariga, doveva essere ricca di selvaggina (conigli, lepri) e di diverse specie di uccelli, tra i quali certamente molto numerosi dovevano essere i rapaci, un tempo assai diffusi in tutta l'isola.

Da un'attenta analisi effettuata nel lungo periodo, si può affermare che, allo stato attuale, la maggior parte delle specie si sono localmente estinte, per cui si è ridotto drasticamente il numero di individui di quelle che sono sopravvissute.

L'area oggetto dell'intervento, dunque, risulta scarsamente popolata da specie animali ed in particolare modo da vertebrati, una categoria fortemente indicativa dello stato dell'ambiente.

Se si esclude da questa analisi lo studio delle specie animali meno complesse (ma non per questo meno importanti), le uniche specie che sembrano ben tollerare gli effetti dell'antropizzazione del territorio appartengono al grande phylum degli artropodi.

Tra questi, si segnalano un numero relativamente alto di insetti, in prevalenza ortotteri, emitteri, coleotteri, ditteri, lepidotteri e imenotteri, di aracnidi e di gasteropodi.

La continua presenza dell'uomo in questi territori fa sì che la zoocenosi che vive in questa area comprende specie animali che tollerano le attività antropiche poco esigenti da un punto di vista ecologico con ampia adattabilità ambientale.

La fauna selvatica presente sul territorio è essenzialmente rappresentata da fauna stanziale, quale coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus* L.) lepre Statica (*Lepus corsicanus*), volpe (*Vulpes*), mentre meno frequenti sono invece l'*Erinaceus europaeus*, *Lepus corsicanus*. Per quanto riguarda i vertebrati, quelli maggiormente diffusi sono gli uccelli.

L'avifauna comprende le specie tipiche degli ambienti steppici e degli agro-ecosistemi in generale. Le specie residenti più comuni sono la Galerida cristata, *Passer hispaniolensis*, *Turdus merula*, *Corvus monedula* e *SyMa melanocephala*, *Cisticola juncidis*, *Saxicola torquata*, *Passer montanus*. Durante la migrazione autunnale e primaverile sostano nella provincia, per periodi molto brevi di riposo, individui di specie migratrici.

Si tratta di specie che si spostano dalle aree di nidificazione verso quelle di svernamento e viceversa (es. *Oenanthe oenanthe*, *Hirundo rustica*, etc...).

Durante l'inverno l'intera zona è frequentata da individui appartenenti a specie che sono presenti solo in questo periodo dell'anno (specie svernanti), fra queste:

Il *Turdus philomelos*, l'*Alauda arvensis* e l'*Anthus pratensis*.

L'erpetofauna comprende specie molto comuni e diffuse in tutta la Sicilia, quali la *Podarcis sicula* e la *Lacerta bilineata*.

Elenco delle specie ornitiche ricadenti nell'area di progetto

Uccelli stabili e migratori abituali: *Calandrella brachydactyla* - *Melanocorypha calandra* - *Lanius Senator*

Neophron percnopterus *Falco naumanni* - *Falco biarmicus* *Anthus campestris*.

Elenco delle specie mammifere e di rettili ricadenti nell'area di progetto

Mammiferi: coniglio selvatico - *Lepus europaeus* (lepre selvatica)- *Capra aegagrus* (capra comune) - *Ovis aries* (pecora) - *Hystrix cristata* (istrice)

Rettili : *Podarcis wagleriana* (lucertola siciliana)

ASPETTO BOTANICO

Dal sopralluogo effettuato nell'area dove è prevista la collocazione dei pannelli fotovoltaici, si è accertato che non è presente alcuna specie (erbacea e/o arborea) vegetale protetta, rara o a rischio di estinzione, che possa interferire con la realizzazione dell'opera, per cui non sarà effettuata alcuna estirpazione e di conseguenza alcun successivo reimpianto. Infatti, per come si evince dalla documentazione fotografica allegata, l'intero lotto è destinato alla coltivazione di piante ornamentali sia in vaso e sia a terra.

Lo stato dei luoghi accertato, per come affermato dal titolare dell'azienda agricola, risulta consolidato da oltre ventanni e cioè sin dalla data di avvio dell'attività agricola .

ASPETTO FAUNISTICO

Dal sopralluogo effettuato su tutto il lotto interessato, nonché dallo studio dei riferimenti bibliografici, si è appurato che all'interno dell'area interessata dall'intervento non è presente alcun habitat prioritario, di cui agli allegati della direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio Europeo del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche.

Inoltre si evidenzia che la popolazione dell'avifauna selvatica, non subirà alcun pregiudizio a seguito dell'intervento progettuale proposto, in quanto tutti i pannelli fotovoltaici saranno dislocati in parte distanziati tra loro e su una superficie abbastanza ampia ed articolata, che consentirà il libero movimento di tutta l'avifauna presente e circolante.

FASE VALUTATIVA

Una volta identificati gli scarsi impatti si è proceduto alla loro valutazione contestualizzando l'interferenza rispetto a ciascun opera/intervento, si è fatto ovviamente riferimento al tipo di progetto ed alle caratteristiche delle opere e degli interventi di progetto.

Nella fase valutativa le potenziali interferenze sono state messe in relazione con la loro ubicazione rispetto al contesto ambientale di riferimento. La valutazione degli impatti è stata effettuata determinando analiticamente le interferenze dell'opera di progetto.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Identificate le potenziali interferenze dell'opera sulle componenti ambientali si è proceduto a valutarle quantificandone l'entità rispetto alla componente flora e vegetazione in considerazione dell'ingombro estremamente ridotto dell'area occupata rispetto all'estensione del lotto.

In relazione all'impatto "*Fenomeni di inquinamento*" con danni alla vegetazione da possibili emissioni di polveri prodotte durante le fasi di realizzazione del progetto, si può affermare che non vi sarà alcun rischio di inquinamento, in quanto l'intervento non prevede lavori di scavo, né di movimentazione di terra e né di costruzione di opere.

Durante la fase di cantiere l'incremento del traffico non sarà significativo rispetto a quello già esistente.

Per quanto attiene alla fauna, in fase di cantiere l'impatto sarà poco significativo, in quanto non saranno prodotti particolari rumori che potrebbero far allontanare gli animali selvatici. Infatti i pannelli saranno solamente montati in sito con l'utilizzo di avvitatori elettrici, inoltre i lavori saranno completati nell'arco di 3-4 giorni. Per quanto illustrato si può affermare che nel complesso l'impatto relativo alla sottrazione di fauna è da ritenersi inesistente in fase di cantiere.

Sull'argomento si riferisce che in generale l'impatto all'aumento dell'antropizzazione con incremento del disturbo e rumore, è attinente maggiormente a quelle specie che tendono ad essere poco sinantropiche, vale a dire che adottano strategie di comportamento che le allontanano dalla componente antropica. Normalmente, invece, quasi tutte le specie stanziali e sinantropiche tendono ad adattarsi al rumore quando esso si presenta in forma standard come intensità e frequenza ed inoltre, come già detto, i pochi rumori ci saranno solo nel periodo dei lavori che è limitato nel tempo.

Nello specifico per ogni interferenza è stato espresso un giudizio motivato sul grado di influenza dell'opera con habitat in Dir. 92/43/CEE. in relazione alla tipologia ed alla qualità dell'habitat.

CONCLUSIONI

Dallo studio effettuato emerge che l'impianto fotovoltaico da realizzare, che ricade come già detto all'interno della zona SIC "Sciare di Marsala", Codice sito Natura 2000 ITA A010014, non creerà effetti significativi sugli obiettivi di conservazione di un Sito della Rete Natura 2000. Inoltre, in considerazione che l'intervento non comporterà distruzione di specie vegetali protette, si può affermare che il progetto non causerà effetti negativi relativi all'integrità del sito e sul rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000.

Pertanto non ci sarà l'esigenza di procedere a valutazione appropriata (Fase 2).

IL TECNICO

Arch. Benedetto Puletto